



**CONVEGNO SULLA GESTIONE DELLA FAUNA ITTICA IN PROVINCIA DI CUNEO.
Gestione sostenibile della fauna ittica: strategie, esperienze e prospettive nel
territorio cuneese.**

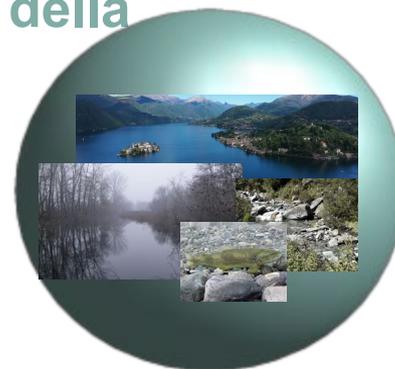
Centro incontri – Sala Einaudi, 1 dicembre 2025 Cuneo

Il ruolo della Regione Piemonte nella gestione della fauna ittica in acque libere e protette.

Relatori:

Alessandra Parodi - Regione Piemonte - Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica e acquicoltura.

Clizia Bonacito - Regione Piemonte - Settore Biodiversità e aree naturali.





Art.1 comma 1 - L.r. n.37/2006

“La Regione Piemonte riconosce negli ecosistemi acquatici e nella fauna acquatica una componente essenziale del patrimonio naturale regionale e della gestione delle risorse idriche in generale.”



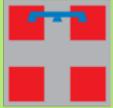
valorizza gli
ecosistemi
acquatici e la fauna
acquatica presente
nelle acque del
territorio regionale



promuove e disciplina
l'esercizio dell'attività
alieutica



attua interventi di conservazione
ambientale, promuove la ricerca e
sperimentazione scientifica



La Regione Piemonte persegue tali obiettivi attraverso:

**Programmazione
regionale ed il
coordinamento**

**Funzioni legislative e
regolamentari e di
adozione di normative
tecniche e linee guida**

**Rapporti con l'Unione
europea, con lo Stato,
con le altre regioni, con
enti nazionali ed enti
regionali**

**Attuazione di specifici
programmi e progetti di
rilevanza strategica di
iniziativa regionale,
compresa l'erogazione di
incentivi**





La programmazione
regionale ed il
coordinamento



Revisione del Piano Ittico Regionale (PIR)

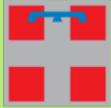
Aggiornamento Carta delle Comunità Ittiche di
riferimento

Le funzioni legislative e
regolamentare e di adozione
di normative tecniche e linee
guida



Revisione del Regolamento pesca

Revisione della Disciplina delle modalità e procedure per la
realizzazione di Lavori in alveo, programmi, opere interventi
sugli ambienti acquatici (ai sensi dell'art. 12 L.r.37/2006)



Coordinamento delle rilevazioni statistiche comunitarie, nazionali, regionali e coordinamento per la realizzazione del sistema informativo regionale



Creazione Anagrafica piscatoria

Pagamento *on line* licenze

Tesserino segna catture digitale

Rapporti con l'Unione europea, con lo Stato, con le altre regioni, con enti nazionali ed enti regionali



Commissariato Italo - elvetico

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi , Pesca ed Acquacoltura - FEAMPA (2021 – 2027)

Consulta Pesca Po

Presentazione istanze di Autorizzazione all'immissione di esemplari di specie non autoctone (ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 del DPR n. 357/1997 come modificato dal D.P.R. del 5 luglio 2019, n. 102)





Commissione Italo-elvetica per la pesca



Favorire lo sviluppo delle categorie che direttamente e indirettamente operano nel settore della pesca professionale

Consentire un equilibrato sviluppo delle attività di pesca sportiva intesa come espressione del tempo libero

Contribuire alla difesa e al miglioramento dell'ambiente acquatico



Fondo Europeo per gli Affari Marittimi , Pesca ed Acquacoltura - FEAMPA (2021 - 2027)



Il FEAMPA è il principale strumento di sostegno alla Politica comune della pesca e si pone l'obiettivo di migliorare la sostenibilità sociale, economica e ambientale dei mari e delle coste in Europa sostenendo i progetti locali, le aziende e le comunità in loco.

La nuova programmazione 2021-27 si prefigge di contribuire in maniera determinante alla sostenibilità ambientale, alla conservazione delle risorse acquatiche ed al sostegno dei settori della Pesca e dell'Acquacoltura



Fondo Europeo per gli Affari Marittimi , Pesca ed
Acquacoltura - FEAMPA (2021 - 2027)



OBIETTIVO SPECIFICO 1.6

Azione 1 – Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle Acque

Finanziamento : 152.754,00 Euro

BENEFICIARI:

Autorità di Gestione (Ministero)

Regioni ed AAPP ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001



Fondo Europeo per gli Affari Marittimi , Pesca ed
Acquacoltura - FEAMPA (2021 - 2027)



OBIETTIVO SPECIFICO 1.6

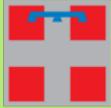
Azione 2 – Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000

Finanziamento : 45.558,00 Euro

BENEFICIARI:

Autorità di Gestione (Ministero)

Regioni ed AAPP ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001



Consulta pesca Po



Organo istituito nel 2017, con un protocollo d'intesa tra
Autorità e Regioni rivierasche (Piemonte, Lombardia, Emilia-
Romagna e Veneto)



*Tavolo permanente consultivo interregionale per la gestione
sostenibile e unitaria della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel
fiume Po*

Tavolo Tecnico di Lavoro



Consulta pesca Po

Persegue obiettivi specifici per una pesca sostenibile dal punta di vista:

➔ Ambientale

Garantire nel lungo termine lo stato di conservazione degli habitat e delle specie fluviali mediante interventi di riqualificazione, di riconnessione dei corridoi fluviali e di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.

➔ Sociale

Garantire una rispettosa fruizione del fiume mediante regolamenti regionali condivisi e coordinati e attività di controllo e di repressione del bracconaggio.

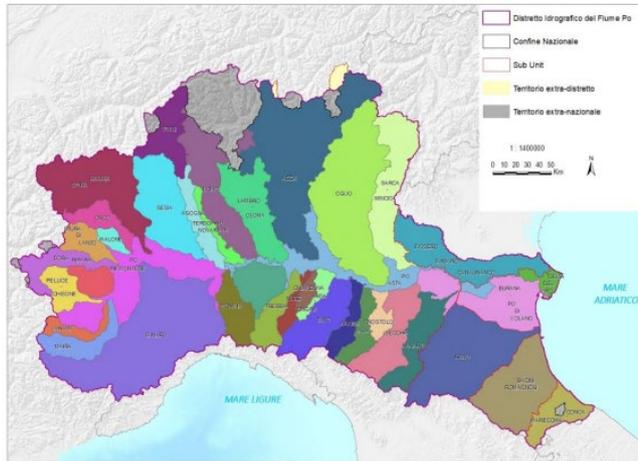
➔ Economico

Garantire il razionale utilizzo della risorsa pubblica per generare benefici nel settore della pesca professionale e sportiva nei settori indotti.



Direttiva pesca PO

Direttiva di Piano per la gestione uniforme della pesca e della pesca-turismo e per agevolare il contrasto delle attività illecite connesse alla pesca sull'asta del fiume Po, anche in relazione ai contenuti ed agli obiettivi del Piano di bacino distrettuale del fiume Po. (Adottata con la deliberazione n. 6 del 21 novembre 2023)



Ambito territoriale della Direttiva



l'asta del fiume Po, intesa come l'intero alveo del corso d'acqua ricompreso, fino all'incile del Po di Goro e ad esclusione del Delta, nell'ambito delle Fasce Fluviali A (Fascia di deflusso della piena) e B (Fascia di esondazione) del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po vigente, nel quale sono comprese le lanche, le morte e le mortizze nonché gli altri corpi idrici, naturali e artificiali, ivi presenti.



Direttiva pesca PO

Direttiva di Piano per la gestione uniforme della pesca e della pesca-turismo e per agevolare il contrasto delle attività illecite connesse alla pesca sull'asta del fiume Po, anche in relazione ai contenuti ed agli obiettivi del Piano di bacino distrettuale del fiume Po. (Adottata con la deliberazione n. 6 del 21 novembre 2023)

Obiettivi



fornire indirizzi e disposizioni idonee a rendere uniforme la disciplina in materia di tutela dell'ecosistema acquatico, di pesca e delle attività che potrebbero impattare l'ecosistema per l'ambito territoriale costituito dall'asta del fiume Po, al fine di favorire un superamento della frammentazione normativa della materia derivante dalla ripartizione territoriale.



garantire un più efficace contrasto alle attività illecite connesse a queste tematiche, in ragione dei caratteri di omogeneità di tale ambito territoriale e della conseguente necessità di assicurare che la gestione delle suddette attività per detto ambito sia coerente con i principi organizzativi relativi alla *governance* amministrativa prevista dal vigente ordinamento giuridico.



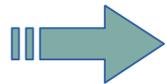
Direttiva pesca PO

Direttiva di Piano per la gestione uniforme della pesca e della pesca-turismo e per agevolare il contrasto delle attività illecite connesse alla pesca sull'asta del fiume Po, anche in relazione ai contenuti ed agli obiettivi del Piano di bacino distrettuale del fiume Po. (Adottata con la deliberazione n. 6 del 21 novembre 2023)

Tavolo Tecnico di Lavoro

*Segreteria tecnica-operativa di AdB Po,
funzionari designati dalle Regioni Emilia-Romagna,
Lombardia, Piemonte e Veneto.*

Le prime attività :



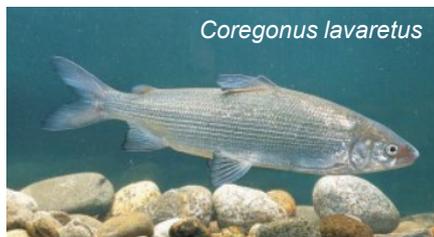
Piano ittico interregionale unitario dell'asta del fiume Po,
Carta ittica
Regolamento interregionale attuativo della Direttiva stessa.



Presentazione istanze di Autorizzazione all'immissione di esemplari di specie non autoctone

(ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 del DPR n. 357/1997 come modificato dal D.P.R. del 5 luglio 2019, n.102)

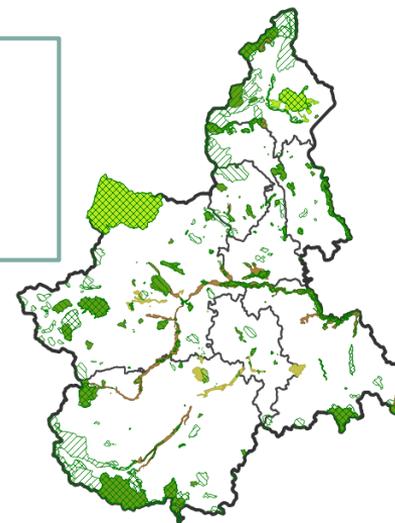
Enti	Anno di presentazione	Specie oggetto di richiesta immissione	Esito istanza
Provincia di Cuneo	2025	<i>Oncorhynchus mykiss</i>	Conclusa Esito positivo con prescrizioni
Ente Parco Lago di Viverone	2025	<i>Coregonus lavaretus</i>	In corso con richiesta di integrazioni
Provincia VCO	2024	<i>Oncorhynchus mykiss</i> <i>Salmo trutta</i>	Conclusa Esito positivo con richiesta integrazioni
CMTO	2022	<i>Oncorhynchus mykiss</i>	Sospesa





Il ruolo della Regione Piemonte nella gestione della fauna ittica in acque protette

- acque protette: dove e cosa
- perché le tuteliamo: normativa – pressioni e obiettivi di conservazione
- come le tuteliamo: normativa di riferimento/procedure



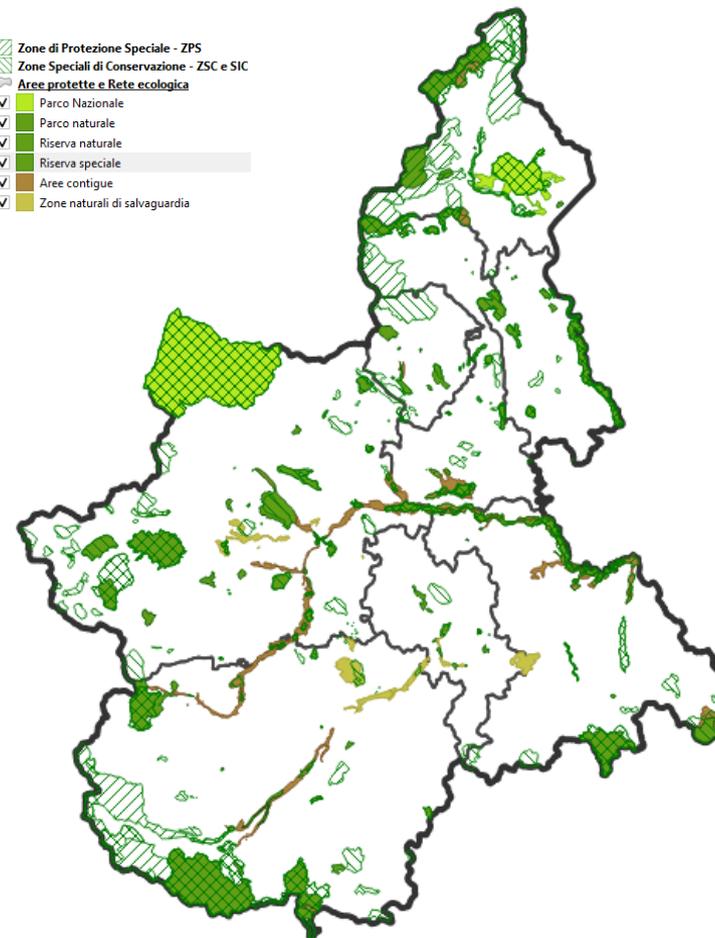
Rete ecologica regionale - l.r. 19/2009

Tipo di area	n° siti	Ettari	% sulla superficie regionale (2.539.636,08 ha)	
Aree Protette(*)	87	207.614,29	8,17%	
Aree contigue	10	40.103,82		
Zone naturali di salvaguardia	13	15.382,56		
Totale altre aree (**)	23	55.486,37	2,14%	
Totale Aree Protette + Altre aree	110	263.100,66	10,36%	
Rete Natura 2000	SIC/ZSC e pSIC	134	290.748,87	11,45%
	ZPS	51	308.060,38	12,13%
	TOTALE	152	403.951,31	15,91%
RN2000+Aree protette		426.708,22	16,18%	
RN2000 + Aree Protette+ Altri siti della rete ecologica		463.497,19	18,25%	

(*) Parchi naturali, riserve naturali, riserve speciali. Compresi i 2 Parchi nazionali (considerando solo la porzione piemontese del Gran Paradiso)

(**) Aree Contigue e Zone naturali di salvaguardia

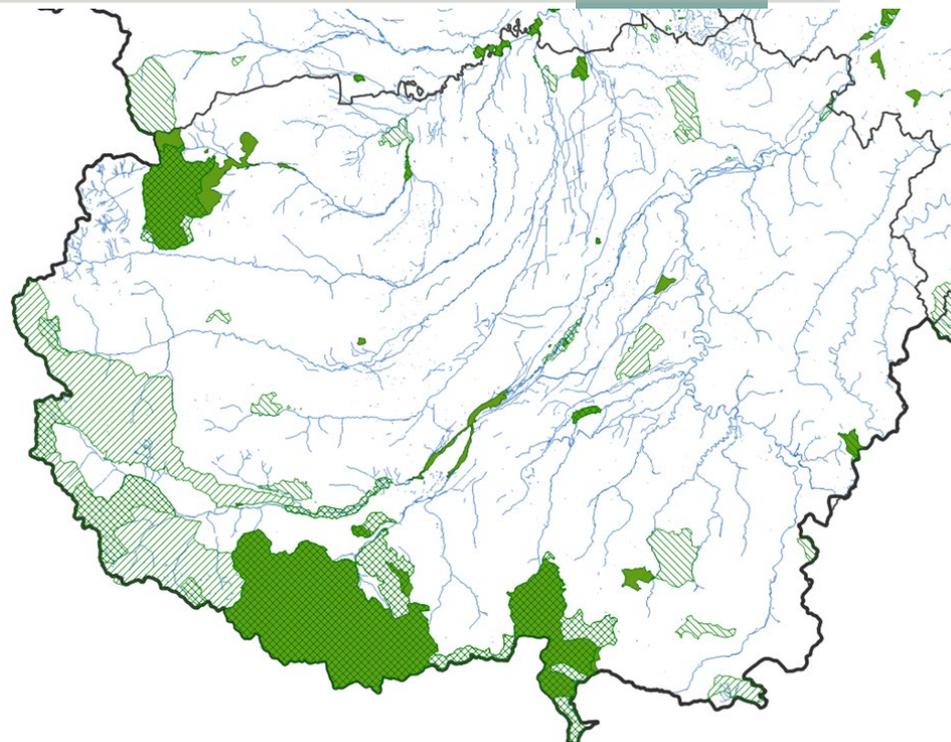
- Zone di Protezione Speciale - ZPS
- Zone Speciali di Conservazione - ZSC e SIC
- Aree protette e Rete ecologica
- Parco Nazionale
- Parco naturale
- Riserva naturale
- Riserva speciale
- Aree contigue
- Zone naturali di salvaguardia





AAPP e RN2000 in Provincia di Cuneo

Provincia di Cuneo		Enti Gestori
Siti RN2000	32 (di 132) 15,86% CN (15,9% RP)	5 Reg Piemonte 20 EGAP Marittime 7 EGAP Monviso
AAPP	21 (di 87) 7,17% CN (8,7% RP)	10 EGAP Marittime 9 EGAP Monviso 1 EGAP Po Piemontese 1 Comune di Cuneo





SPECIE autoctone



ad esempio:

Barbus caninus

Barbus plebejus

Cobitis bilineata

Cottus gobio

Lethenteron zanandreae

Protochondrostoma genei

Sabanejewia larvata

Salmo marmoratus

Telestes muticellus

Triturus carnifex

Rana latastei

Austropotamobius pallipes

Oxygastra curtisi

Coenagrion mercuriale



Maschio di *C. m. mercuriale* (da Askew, 1988, modificato).



AMBIENTI E HABITAT



ACQUE FERME ACQUE CORRENTI FORMAZIONI RIPARIALI

3240: Fiumi alpini con vegetazione
riparia legnosa a *Salix eleagnos*

3150: Laghi eutrofici naturali con
vegetazione del Magnopotamion o
Hydrocharition

91E0* : Foreste alluvionali di *Alnus
glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-
Padion, Alnion incanae, Salicion
albae)





PARCHI E RISERVE NATURALI

L. 394/91 – ART. 1 C.3

3. I territori ...sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

a) conservazione di specie animali o vegetali, ... di equilibri ecologici;

L.R. 19/2009 - Art. 7. (Finalità delle aree protette)

1) tutelare, gestire e ricostituire gli ambienti naturali e seminaturali che costituiscono habitat necessari alla conservazione ed all'arricchimento della biodiversità

RETE NATURA 2000

Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

Art.2 "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato»

-rete ecologica Natura 2000, habitat e specie allegati I e II
-regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V.

L.R. 19/2009

Titolo III. Conservazione e tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche.

Capo I. Finalità e definizione della Rete Natura 2000



Pressioni – Obiettivi di Conservazione RN2000

DGR n 10-398 del 21/11/2024

Principali Pressioni su habitat, idrofauna o fauna connessa all'acqua individuate

Obiettivi habitat specie – Mantenimento - Miglioramento

A33 - Modifiche del regime e della morfologia di corpi idrici a fini agricoli (esclusa la costruzione e l'operatività di dighe)

K04 - Modifiche al regime idrico

D02 - Energia idroelettrica e infrastrutture annesse (dighe, briglie, centrali ad acqua fluente)

G08 - Gestione degli stock ittici e della selvaggina

I02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)

I01 - Specie alloctone invasive di interesse per la UE

L06 - Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)



I.r. 19/2009 - Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità

Art. 8. (Norme di tutela e di salvaguardia)

3. Nelle aree protette istituite e classificate come parco naturale e riserva naturale si applicano i seguenti divieti:

k) introduzione di specie non autoctone, vegetali e animali, che possono alterare l'equilibrio naturale, fatta eccezione per i giardini botanici di interesse pubblico;

Art. 33. (Gestione faunistica)

1. Ai fini del raggiungimento e della conservazione dell'equilibrio faunistico e ambientale nelle aree protette sono ammessi i seguenti interventi:

- a) gli abbattimenti selettivi;
- b) le catture e i prelievi;
- c) le reintroduzioni e i ripopolamenti.

3. Gli interventi di cui al comma 1 sono effettuati sulla base di appositi piani elaborati ed approvati dal soggetto gestore dell'area protetta, previa acquisizione del parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e sulla base delle osservazioni vincolanti formulate dalla Regione, secondo le modalità e le procedure definite dal regolamento di cui al comma 2.



MISURE DI CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

DGR 55-7222 del 12/7/2023 – che ha sostituito DGR 54-7409 del 7/4/2014 e smi

Art. 3 lettera p) - Divieto di:

immettere e/o diffondere in natura qualsiasi specie animale o vegetale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie vegetali coltivate o ornamentali non invasive e fatto salvo quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'art. 12 del DPR 357/97 e s.m.i.; non sono comunque autorizzabili le immissioni delle specie di cui all'Allegato B;

- Tutte le specie del Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

- Ed inoltre le seguenti specie o gruppi di specie:

Scoiattoli (tutte le specie tranne *Sciurus vulgaris*)

Gamberi d'acqua dolce (tutte le specie tranne *Austropotamobius pallipes italicus*)

Rane verdi alloctone (*Rana*, o *Pelophylax*, *ridibunda sensu lato* – incl. *kurtmuelleri*)

Testuggini palustri (tutte le specie tranne *Emys orbicularis*)

Molluschi (*Corbicula fluvialis*, *Sinanodonta woodiana*, *Arion lusitanicum*, *Dreissena polymorpha*)

Specie ittiche alloctone:.....



I.r. 19/2009 - Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità

Art. 43. (Valutazione di incidenza di interventi, attività e progetti)

1. Gli interventi, le attività ed i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat e che non sono direttamente connessi e necessari al loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente nelle aree della rete Natura 2000 e nei siti di importanza comunitaria proposti, in considerazione degli specifici obiettivi di conservazione, sono sottoposti a procedura di valutazione di incidenza di cui all' articolo 5 del d.p.r. 357/1997 .

DPR 357/97 e smi - Art. 5 (Valutazione di incidenza).

3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.



Linee Guida VIncA Nazionali

la procedura di Valutazione di Incidenza:

- è preventiva,
- è vincolante,
- di verifica caso per caso,
- non può prevedere elenchi di semplici esclusioni,
- non può prevedere zone buffer



Linee Guida VIncA Nazionali

La Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, il D.P.R. 357/97 e s.m.i, non prevedono l’individuazione di zone di buffer rispetto ai siti Natura 2000 all’interno delle quali i P/P/P//A devono essere o meno assoggettati alle disposizione dell’art. 6.3 della Direttiva.



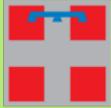
Linee Guida VIncA Nazionali – DPR 357/97 art. 5 – L.R. 19/09 art. 43

Eventuali programmi di immissioni di ittiofauna alloctona che interessano **direttamente o indirettamente** RN2000 devono ottenere:

- art. 12 DPR 357/97 - autorizzazione competenza **ministeriale**
- art. 5 DPR 357/97 – “autorizzazione” VIncA competenza **Regione/Sogg Gestori** - art. 43 l.r. 19/2009

Nella VIncA si dovrà tener conto:

- dei motivi di istituzione del Sito,
- delle specie obiettivo di conservazione,
- delle pressioni e degli obiettivi di conservazione associate
- delle Misure di conservazione sito-specifiche, DGR n 10-398 del 21/11/2024



REGIONE
PIEMONTE



Grazie per l'attenzione.

Regione Piemonte

*Settore Conservazione e gestione della fauna
selvatica e acquicoltura*

alessandra.parodi@regione.piemonte.it

Regione Piemonte

Settore Biodiversità e aree naturali

clizia.bonacito@regione.piemonte.it



CONVEGNO SULLA GESTIONE DELLA FAUNA ITTICA IN PROVINCIA DI CUNEO.
Gestione sostenibile della fauna ittica: strategie, esperienze e prospettive nel territorio cuneese.
Centro Incontri – Sala Einaudi, 1 dicembre 2025 Cuneo

